

Interrogazione di **Luca Bartolini** si vogliono favorire le soliti Coop edili rosse?

Il Pdl: "Hera è un problema"

"Impone vincoli pubblici pure per gli appalti dei privati"

FORLÌ - "La sai l'ultima su Hera?". Ormai è diventato un tormentone, anzi "il tormentone". Ogni giorno decine di lamentele di cittadini, ogni anno la multietilicity è in testa alla classifica delle lagnanze del difensore civico, e ormai non passa settimana senza un'accusa, un'interrogazione in Consiglio e quant'altro con il solito comune denominatore. Hera, appunto. Hera basta la parola. Tanto che nel centro-destra serpeggia una frase sempre più insistentemente: "Hera è diventata un problema". L'ultimo caso è diventato un'interrogazione del consigliere regionale **Luca Bartolini** (Pdl). Stavolta non riguarda l'acqua, le bollette altissime o ingiustificate o gli inceneritori di cui Hera è controllore e controllato allo stesso tempo. Stavolta c'entra il

settore edilizio. "Hera impone vincoli pubblici anche per gli appalti dei privati" spiega Bartolini che alla Regione chiede: non è per caso che alla fine di tutto questo si vogliono favorire le solite Coop rosse? Ma come si arriva dai vincoli ai privati alle Coop? "Se un imprenditore privato vuol costruire una palazzina per prima cosa chiede un permesso in Comune; il Comune te lo concede ma ti chiede in cambio un'area verde o un'area parcheggio per compensare l'incremento di traffico o di popolazione in quell'area. A volte il parcheggio è proporzionato all'immobile che si va a costruire, a volte è di soli 3-4 posti, un'opera insomma che costa poche migliaia di euro. E qui comincia il bello. Il Comune ha affidato tutte le autorizzazioni sui

lavori a Hera (e anche qui bisogna capire il perchè). Hera impone al costruttore una serie di vincoli, tra i quali spicca l'attestato "Soa" (Società Organismi di Attestazione) - molto costoso, tanto che solo le grandi aziende e le Coop se lo possono permettere - obbligatoria per pubblici appalti superiori a 150mila euro. Morale: se un committente privato deve costruire un mini-parcheggio non lo può fare direttamente perchè non ha la Soa. Deve dunque rivolgersi a un'azienda pubblica che ne è munita. La quale prenderà in consegna il lavoro e finirà per subappaltarlo a una piccola azienda artigiana che non può partecipare all'appalto e che alla fine rischia di farsi strozzare sul prezzo. E così nell'interrogazione **Luca Bartolini** chiede alla Regione per

sapere "se in un periodo di grave crisi economica non reputi grave o lesiva la preclusione di tante piccole imprese artigiane non in possesso di Soa, alla partecipazione diretta ad appalti di importo modesto (e nonostante siano offerti da privati); se tale atteggiamento non sia da ricollocare nella volontà politica di Hera e del Comune di far aggiudicare qualsiasi lavoro, anche di privati, solo a imprese edili di grosse dimensioni spesso riconducibili a grandi coop rosse aderenti a Lega Coop che poi, sempre più spesso, affidano a prezzi strozzati il lavoro in subappalto alle piccole imprese artigiane senza Soa; e se tale sistema imposto impropriamente e d'imperio da Hera ai privati non contrasti con la norma che prevede l'attestazione Soa solo per appalti pubblici e per di più di notevoli dimensioni"





Cantieri sotto accusa Su di loro un'interrogazione di **Luca Bartolini** (foto sotto)



“I vincoli di Hera penalizzano piccole e medie imprese sprovviste dei costosi attestati per partecipare a gare d'appalto”
